

CURA & MANUTENZIONE

Vademecum per il mantenimento
e la pulizia dei divani

CONSIGLI PER IL MANTENIMENTO DEGLI IMBOTTITI

TELAIO:

Il telaio del vostro imbottito si conserverà sempre integro nel tempo rispettando alcuni basilari accorgimenti:

- Non saltare o buttarsi violentemente.
- Non sedersi sui braccioli e sulle spalliere.
- Non tirare il divano dai braccioli.
- Non alzare o spostare i divani componibili quando sono ancora agganciati.
- Durante l'eventuale spostamento, su qualsiasi tipo di pavimento, sollevarlo e non spingerlo.
- Avere un po' di delicatezza. Anche il divano più robusto, se abusato, cede.



IMBOTTITURE:

Le imbottiture non richiedono una manutenzione particolare. Consigliamo comunque di eseguire con regolarità il loro riassetto, per restituire al divano l'aspetto e le performance originali.



- Le imbottiture in **poliuretano espanso**, tendono ad ammorbidirsi nel primo periodo di utilizzo, per poi stabilizzarsi definitivamente. In seguito a questo normale assestamento fisiologico dell'imbottitura, potrebbero formarsi delle pieghe sul rivestimento, che dipendono all'assestamento che anche i tessuti e le pelli subiscono. Si raccomanda di rimodellare con regolarità i rivestimenti per evitare l'eventuale deformazione degli stessi.
- Per le imbottiture in **piuma** si consiglia di arieggiare e sprimacciare regolarmente i cuscini per permettere il ricambio d'aria interno, e per ridare volume alla piuma. Sprimacciare manualmente con energia, ma senza eccedere, in quanto si potrebbe causare il danneggiamento delle tele di contenimento, generando un'eccessiva fuoriuscita di piume. I cuscini in piuma tendono a perdere un po' di piume: questa situazione è da considerarsi normale, in quanto le piume più sottili e appuntite, per loro natura, riescono a fuoriuscire dalle tele. La perdita di piume non compromette l'integrità del cuscino.
- Utilizzando più frequentemente la stessa seduta, questa si userà maggiormente rispetto alle altre. E' utile, qualora possibile, variare la disposizione dei cuscini sul divano; in questo modo l'usura sarà uniforme e, nel tempo, meno evidente.

RIVESTIMENTI IN TESSUTO:



- I rivestimenti confezionati in momenti diversi, seppur con tessuto identico per articolo e colore, possono mostrare leggere differenze di tonalità. Tale situazione è da considerarsi normale.
- I tessuti tendono a scolorire o ingiallire se esposti direttamente alla luce del sole o di lampade potenti o di forti fonti di calore.
- Distanziare il divano di almeno 50 cm da fonti di calore quali termosifoni. Aumentare la distanza in presenza di stufe e caminetti.
- Allineare la corrispondenza fra angoli delle cuciture e gli angoli dell'imbottitura. Un riassetto periodico conserverà in modo ottimale la forma del rivestimento, ed eviterà la concentrazione di pieghe.
- Aspirare o spazzolare la polvere periodicamente.
- E' consigliabile trattare immediatamente ogni macchia prima che venga assorbita eccessivamente. Così facendo la smacchiatura sarà più efficace, ed impedirà che lo sporco si leghi alle fibre.
- L'utilizzo di sostanze detergenti non consigliate e/o aggressive, possono danneggiare irreparabilmente il rivestimento.
- Nel caso si renda necessario l'utilizzo di solventi, evitare di metterli direttamente a contatto con la macchia. Versare il solvente su di un panno pulito. Nel dubbio, testare il trattamento su di un'area nascosta o chiedere consiglio alla ditta o alla lavanderia di fiducia .
- Ogni lavaggio modifica, in misura diversa, i tessuti. Limitare i lavaggi allo stretto necessario. Anche i rivestimenti trattati con il pre-lavaggio prima di essere confezionati, possono apparire diversi rispetto al campionario, proprio per effetto del lavaggio.
- I tessuti che sono solo lavabili a secco non possono essere lavati in acqua, e lo stesso vale per il contrario. Un errato lavaggio può comportare il danneggiamento e/o il calo eccessivo del tessuto, non consentendo il successivo rimontaggio.
- Il lavaggio a secco è un'operazione che prevede la pulizia per mezzo di solventi organici. Tendenzialmente il lavaggio a secco è meno efficace del lavaggio in acqua, per questo alcune macchie potrebbero non svanire completamente. Per il lavaggio a secco dei rivestimenti, affidarsi a lavanderie specializzate.
- Il lavaggio ad acqua renderà il tessuto più morbido e leggermente più opaco. Ove possibile, è preferibile il lavaggio a mano e non in lavatrice. Prestare attenzione alla temperatura massima del lavaggio, che normalmente non supera i 30°. Utilizzare detersivi delicati senza candeggianti ottici, non centrifugare e non strizzare eccessivamente. Asciugare preferibilmente su superficie piana e non esporre al sole, stirare a bassa/media temperatura (esclusi i tessuti che non tollerano la stiratura).
- In fase di lavaggio, sia a mano che in lavatrice, è importante coprire i nastri in velcro, accoppiandoli a del velcro protettivo o coprendoli con delle strisce di vellutino velcrabile neutro. Questo accorgimento eviterà che il velcro (uncinato) danneggi il tessuto durante il lavaggio.
- In fase di rimontaggio del rivestimento mantenere coperti i nastri in velcro. Rimuovere le strisce protettive soltanto ad operazione conclusa. Questo accorgimento faciliterà notevolmente la vestizione del divano ed evita possibili strappi.

RIVESTIMENTI IN PELLE:



- La pelle è un materiale naturale che, data la sua essenza, nel tempo assumerà un aspetto vissuto.
- Ogni pelle presenta in superficie i segni impressi durante la vita dell'animale, come cicatrici, punture di insetti, smagliature, rughe, venature, differenze di grana e di colore.
- Spolverare periodicamente con un panno bianco pulito, asciutto e non abrasivo.
- Solo quando si rende necessario, lavare la pelle con un panno o una spugna pulita, imbevuti di una soluzione di acqua e sapone neutro non colorato molto diluito.
Attenzione! Non inzuppare mai la superficie della pelle ed asciugare immediatamente con un panno asciutto.
- Non asciugare la pelle alla luce del sole o con l'ausilio di fonti di calore.
- L'utilizzo di sostanze detergenti non consigliate, possono danneggiare irreparabilmente la pelle, causando crepe e scolorimento.
- La pelle nel lungo periodo può seccarsi. Quando mostra segni di secchezza è opportuno "ingrassarla" con prodotti specifici o con una soluzione di latte detergente diluito in acqua (previa pulizia del rivestimento).
- Per le macchie da sostanze liquide: rimuovere rapidamente il liquido dalla superficie, tamponando con un panno bianco o con carta assorbente. Successivamente con un panno pulito o una spugna pulita umidi (evitare spugne usate in precedenza con detergenti), strofinare delicatamente dall'esterno verso l'interno della macchia. Asciugare immediatamente con un panno pulito.
- Per le macchie di sostanze grasse: rimuovere delicatamente la sostanza dalla superficie con carta assorbente, avendo cura di non premere, per evitare che lo sporco penetri nei pori della pelle. Con un panno pulito, imbevuto di una soluzione di sapone neutro molto diluito, strofinare delicatamente dall'esterno verso l'interno della macchia. Asciugare immediatamente con un panno pulito. Usare esclusivamente acqua e sapone neutro non colorato (es. sapone di Marsiglia).

MECCANISMI RELAX:

Alcuni consigli per il corretto uso dei meccanismi relax di poltrone e divani.



- Il meccanismo va utilizzato solo quando la persona è correttamente seduta.
- Sulle poltrone e divani relax non sedersi sui braccioli o sulle parti sospese.
- Non lasciare mai coperte e lenzuola su poltrone e divani relax quando il meccanismo è in movimento, potrebbero impigliarsi pregiudicandone il funzionamento o danneggiandolo.
- Non consentire ai bambini di giocare con il meccanismo.
- Posizionare in modo sicuro il cavo di alimentazione dei meccanismi motorizzati, verificando che non venga schiacciato o pizzicato dal meccanismo stesso. In caso di danneggiamento del cavo o di corto circuito, scatta automaticamente il dispositivo di sicurezza che blocca il funzionamento del motore.
- Non utilizzare ininterrottamente la funzione reclinabile per evitare il blocco temporaneo di sicurezza.
- Se il meccanismo durante il suo funzionamento dovesse cigolare, lubrificare leggermente le cerniere e le giunzioni, con normali lubrificanti spray disponibili in commercio.
- Per sbloccare il motore lasciare raffreddare il sistema per cinque minuti.
- Sbalzi di tensione possono mandare in blocco il motore elettrico. In tal caso togliere la spina, attendere qualche minuto e poi reinserirla nella presa.
- Togliere la spina prima di toccare il meccanismo per effettuare la pulizia o altri interventi.
- Per pulire le parti metalliche del meccanismo, non usare solventi ma solo un panno umido.

RETI TRASFORMABILI PER DIVANI-LETTO:

Alcuni divani possono trasformarsi in letti. Esistono vari tipi di rete: le più comuni sono a "due giri", a "tre giri", e "trasformabile".

- Le reti a tre giri sono inserite nei comuni telai in legno dei divani, e sono dotate di doghe in legno e materasso in espanso alto 5/7 cm.
- Le reti a due giri e le trasformabili compongono la struttura stessa del divano e sono dotate di rete elettro-saldata e materasso/i a molle o in poliuretano espanso alto 13/15 cm. (a seconda del modello).
- Prima di richiudere la rete disfare il letto togliendo lenzuola e coperte.
- Non salire in piedi sulla rete.
- Per pulire le parti metalliche non usare solventi, ma solo un panno asciutto.
- Non consentire ai bambini di giocare con il meccanismo.

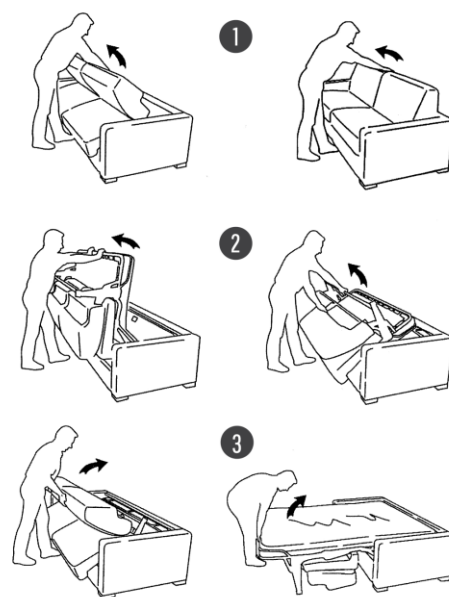
Operazioni per l'apertura della RETE A TRE GIRI:

- 1) Rimuovere i cuscini di seduta. Se sul bordo superiore della rete è presente una fascia di tessuto o pelle, ribaltatela in avanti.
- 2) Sollevare la rete prendendo la maniglia centrale e tirare verso l'esterno, facendo appoggiare la barra di sostegno della rete sul pavimento.
- 3) Ripetere l'operazione per la seconda barra di sostegno.
- 4) Prendere dal centro la seconda barra di sostegno, sollevarla e accompagnarla fino al pavimento.
- 5) Per richiudere il letto, ripetere le operazioni a ritroso. Attenzione! le barre di sostegno si chiudono a scatto. Non impugnarle ma premere a mani aperte.



Operazioni per l'apertura della RETE A DUE GIRI:

- 1) Tirare in avanti lo schienale per svolgere la prima sezione della rete fino al suo naturale punto di arresto. Non serve togliere i cuscini.
- 2) Tirare in avanti la barra di sostegno per svolgere la seconda sezione fino al pavimento.
- 3) Per richiudere il letto, ripetere le operazioni a ritroso. Attenzione! La fluidità e l'equilibrio del movimento del meccanismo sono bilanciati dal peso del materasso e dalla struttura del divano. Qualora mancasse uno o più di questi elementi, si raccomanda maggiore prudenza nell'aprire e chiudere il meccanismo.



UNIONE DEGLI ELEMENTI COMPONENTI:

Il sistema di aggancio è costituito da una forcina dentata in metallo, posta sul fondo dell'elemento (destra o sinistra a seconda del modello), che deve inserirsi nel perno in metallo posto sul fondo dell'elemento opposto.

Si raccomanda di non alzare e non spostare il divano quando è ancora agganciato.



Montaggio:

- La forcina dentata è girevole.
- Solo se nascosta, quindi rivolta verso l'interno del divano, estrarla facendola ruotare verso l'esterno.
- Allineare i pezzi, ed accostarli con forza fino a bloccarli.

Smontaggio:

- Sollevare e allontanare l'elemento col perno, sino a scollegarlo completamente.
- Attenzione! Non sollevare l'elemento con le forcine dentate, pena il possibile distacco o la rottura delle stesse.

CONSIGLI PER SMACCHIARE TESSUTI E PELLE

I tessuti da arredamento, e quindi per lo più necessari all'uso domestico, sono soggetti a sporcarsi e a macchiarsi; anche quando siamo in presenza di tessuti appositamente trattati antimacchia arriva il momento in cui dobbiamo effettuare pulizia o manutenzione.

Per migliorare la durata di un tessuto esistono norme da rispettare che variano sensibilmente a seconda del tipo di tessuto e di sporco che dobbiamo affrontare.

Per i tessuti interessati a macchie di vaste dimensioni e più complesse per la loro tipologia, su tendaggi, tappeti, divani, cuscini, ecc. è utile ricorrere a lavanderie specializzate. Certo, per le macchie di minore importanza, quelle più comuni, cioè tutte quelle situazioni nelle quali non è attuabile, conveniente o necessario ricorrere alla lavanderia, si può intervenire con i più svariati prodotti che si trovano comunemente in commercio. Questi prodotti, idonei ciascuno per certi tipi di tessuto, per togliere le macchie più comuni di unto, sono gli smacchiatori, diciamo così, di pronto intervento.

Il segreto per eliminare con efficacia le macchie consiste nell'agire il più presto possibile. Una macchia ormai asciutta è molto più probabile che rimanga legata al tessuto, inoltre se era costituita da un prodotto aggressivo sia per la fibra che per il colore è più probabile che danneggi irrimediabilmente il tessuto.

Le macchie si suddividono in due grandi categorie:

le macchie che formano una crosta e le macchie assorbite.

Alcune sostanze, come il sangue e l'uovo, causano macchie appartenenti ad entrambi i generi; in questo caso bisogna prima togliere i depositi incrostati e poi smacchiare.

CODICI COMPOSIZIONE TESSUTI

sigla	fibra	animale	vegetale	chimica
AB	Abaca			•
AF	Altre Fibre			•
AG	Algilica			•
AL	Alfa			•
AS	Amianto			•
CA	Canapa		•	
CC	Cocco		•	
CL	Clorofibra		•	
CO	Cotone		•	
CU	Cupro			•
EA	Elastam			•
EL	Gomma		•	
FL	Fluorofibra			•
GI	Ginestra		•	
GL	Vetro Tessile			•
HA	Pelo o Crine	•		
HE	Henequen		•	
HL	Misto Lino		•	
IWS	Pura Lana Vergine	•		
JU	Juta		•	
KE	Ibisco		•	
KP	Kopak		•	
LI	Lino		•	
LW	Lambswool	•		
LY	Lycra			•
MA	Modacrilica			•
MD	Modal			•
ME	Metallo			•
MG	Maguey		•	
NY	Nylon			•
PA	Poliammidica			•
PB	Poliuretica			•

sigla	fibra	animale	vegetale	chimica
PC	Acrilica			•
PE	Polietilenica			•
PI	Carta Tessile			•
PL	Poliestere			•
PP	Polipropilenica			•
PR	Proteica	•		
PU	Polyuretatica			•
RA	Ramié			•
SE	Seta	•		
SI	Sisal		•	
SN	Sunn		•	
TA	Triacetato			•
TR	Residui tessili o non definita			
TV	Trivinilica			•
VI	Viscosa			•
VY	Vinilal			•
WA	Angora	•		
WB	Castoro	•		
WG	Vigogna	•		
WK	Cammello	•		
WL	Lama	•		
WM	Mohair	•		
WM	Superkid Mohair	•		
WN	Lapin	•		
WO	Lana	•		
WP	Alpaca	•		
WR	Rabbit	•		
WS	Cashmere	•		
WT	Lontra	•		
WU	Guanaco	•		
WV	Lana Vergine	•		
WY	Yak	•		

I **PRODOTTI SMACCHIANTI**, sono dei solventi di uso comune, facilmente reperibili. Vediamone alcuni.

● **Aceto**

L'aceto di vino è una miscela di acido acetico e acqua, contenente una piccola percentuale di altri prodotti di degradazione del vino. E' indicato per risciacquare lana e seta, dopo il lavaggio, eliminando i residui di detersivi e dando brillantezza a queste fibre. Va usato diluito: un cucchiaino in circa un litro d'acqua. Può opacizzare alcune fibre sintetiche.

● **Acetone**

E' un solvente usato per togliere le macchie di smalto e vernice. Danneggia però le fibre sintetiche e artificiali. Lascia un certo alone.

● **Acqua ossigenata**

E' più un decolorante che uno smacchiatore. Va perciò usata con molta cautela sui tessuti colorati e su quelli sintetici. Si usa normalmente quella a 12 volumi, diluita in acqua ad una percentuale del 10-20%.

● **Acquaragia**

E' un solvente vegetale o sintetico, indicato per togliere le macchie di vernice. Lascia facilmente alone.

● **Alcool**

E' un ottimo solvente di origine naturale, adatto a sciogliere le macchie di inchiostro e morchia, ma va usato con cautela, soprattutto sulle fibre artificiali e sintetiche, e diluito con acqua.

● **Ammoniaca**

E' una sostanza a carattere basico di odore pungente. Va usata diluita al 15-20% in acqua fredda. Non è indicata per lana e seta.

● **Borace**

E' un sale di boro usato per togliere alcune macchie dal cotone e dal lino.

● **Etere**

E' un solvente altamente infiammabile. Si presta a togliere macchie di grasso, morchia e unto. Reagisce con la seta, solubilizzandola, perciò non va mai usato con tessuti, anche misti, di questa fibra. E' molto volatile e lascia difficilmente l'alone.

● **Glicerina**

E' contenuta in piccole percentuali nei saponi. E' utile, in aggiunta ai detersivi sintetici, nel lavaggio dei tessuti di lana per renderli morbidi. Non usare mai acqua calda, potrebbe fissarla.

● **Latte**

Contiene lattosio, caseina, sali minerali e grassi. Ha un'acidità bassissima, vicina a pH7. Serve per smacchiare la pelle e i tessuti delicati.

● **Succo di limone**

Contiene essenzialmente acido citrico ed acqua. Essendo un acido molto debole è adatto a smacchiare lana e seta, al posto di prodotti più energici.

● **Trementina o essenza di trementina**

E' un solvente simile all'acquaragia. Toglie le macchie di vernice, resina e catrame, ma lascia spesso l'alone. Va usata con cautela su tessuti delicati.

● **Trielina**

E' uno dei più usati smacchiatori; purché ben usato, dissolve grasso, olio, vernici, e non lascia alone, essendo molto volatile. E' però pericolosa, a causa dell'alta infiammabilità.

● **Polvere da bucato**

Aggiungere 15 g. in 500 ml. di acqua tiepida.

Prima di accennare al trattamento delle singole macchie, vediamo i **METODI DA SEGUIRE PER SMACCHIARE** nel miglior modo possibile un tessuto.

- Per assorbire l'unto usare carta assorbente o carta da pacchi e un ferro da stiro.
- Per raschiare le incrostazioni usare l'unghia, un cucchiaio, o un righello in metallo.
- Tutti i prodotti solventi vanno usati in piccole quantità per evitare formazione di aloni.
- Se la macchia è ben penetrata nel tessuto, quando si smacchia è bene mettere sotto di questo un panno assorbente e ben pulito.
- Per applicare i solventi usare dell'ovatta o un panno bianco. Evitare panni colorati.
- Se si smacchia usando un panno della stessa natura del tessuto da pulire, si può ottenere un migliore risultato.
- La macchia va tolta prima possibile, infatti una macchia appena fatta non ha avuto il tempo di penetrare nella fibra e di legarsi con essa. Invece una macchia secca è ben penetrata nel tessuto; inoltre è priva di solvente, evaporato nel frattempo, e se era costituita da prodotti aggressivi per la fibra o per il colore, ha avuto il tempo di degradarli, danneggiandoli irrimediabilmente.
- La macchia, soprattutto se estesa, va tolta con un panno, imbevuto nel prodotto solvente, strofinandolo dall'esterno verso l'interno, e mai viceversa.
- Quando si hanno tessuti delicati, colorati o a fibra pelosa, è bene smacchiare tamponando la macchia senza fregare.
- Quando la macchia è penetrata nel tessuto, occorre smacchiare mettendo sotto la stoffa un panno assorbente (garza di cotone, ovatta, o anche un fazzoletto ripiegato) su cui vadano a fissarsi i residui rimossi dallo smacchiatore.
- Le macchie di olio e di grasso si tolgono più facilmente se si cospargono, appena fatte, con talco. Questo, dopo che ha assorbito completamente l'olio e il grasso, va spazzolato via; quindi il segno rimasto sul tessuto deve essere trattato con l'apposito solvente.
- Per evitare la formazione di aloni è bene usare non troppo solvente, e fregare col panno finché il tessuto non è completamente asciutto.

TRATTAMENTO DELLE MACCHIE PIU' COMUNI.

Analizziamo ora come si trattano le più comuni macchie.

● Macchie leggere

Usare una spugna imbevuta d'acqua tamponando la macchia.

● Aceto

Usare acqua fredda con qualche goccia di ammoniaca, poi sciacquare bene con acqua fredda.

● Acqua piovana

Su lana, seta e fibre delicate: inumidire con un panno bagnato e far evaporare con phon o ferro da stiro.

Su cuoio: inumidire il capo con vapor d'acqua e, una volta asciugato, lucidare con pelle scamosciata.

Su velluto: spazzolare con spazzola umida.

● Acqua zuccherata

Su lana, cotone, velluto, pelle: smacchiare con acqua tiepida ed eventualmente con etere.

Su seta: smacchiare solo con acqua tiepida.

● Birra

Su lana e seta: smacchiare tamponando dal rovescio con panno bagnato di una miscela di acqua e alcool molto diluito, quindi spazzolare con spazzola umida.

Su cotone: lavare con acqua e detersivo.

● Bruciatore superficiali

Su lana e cotone: applicare una soluzione di glicerina. Aspettare due ore poi togliere con acqua tiepida.

Su seta: trattare con acqua fredda addizionata di succo di limone e sale da cucina.

● Burro

Su lana, cotone, seta: assorbire l'unto con carta assorbente o velina, poi cospargere di talco e spazzolare. Se la macchia permane, smacchiare con trielina.

● Caffè

Su lana: smacchiare con acqua gassata; se la macchia è resistente trattare con glicerina, quindi con acqua e ammoniaca.

Su seta: trattare con acqua gassata e asciugare con phon.

Su cotone, lino, velluto: smacchiare con acqua gassata.

Su cotone: trattare con acqua e ammoniaca.

● Catrame

Su lana: toglierne il grosso con la punta di un coltello, quindi applicare una soluzione di glicerina e lasciare agire per un'ora circa. Sciacquare con acqua.

Su cotone: ripetere lo stesso trattamento della lana, ma smacchiare con acquaragia o trementina.

● Cera

Su lana, seta, cotone: toglierne il grosso con una punta di coltello o con l'unghia, quindi stirare il tessuto, avendolo posto tra fogli di carta assorbente; per lana e cotone, ultimare la smacchiatura con etere.

● Cioccolata

Su lana e seta: dopo aver tolto il residuo, trattare con acqua e ammoniaca, e tamponare con acqua tiepida.

Su cotone e lino: dopo aver tolto il residuo, smacchiare con acqua tiepida e borace.

● Chewing Gum

Riempire un sacchetto con del ghiaccio e premerlo sulla gomma per indurirla. Rimuovere il residuo con le unghie.

● **Colla vinilica**

Su lana e cotone: porre il tessuto macchiato tra due tamponi bagnati con acqua e ammoniaca, quindi grattare con l'unghia; ripetere il trattamento fino alla scomparsa della macchia; se la macchia resiste, mettere in ammollo.

Su seta: porre in ammollo con detersivo neutro e lavare strofinando delicatamente.

● **Coloranti**

Agire subito. Mescolare qualche goccia di ammoniaca e un po' di alcool denaturato. Applicare con un panno bianco, ripetere se necessario, quindi usare shampoo per tappeti.

● **Cipria**

Su lana e cotone: tamponare con etere e spazzolare leggermente.

Su seta: spazzolare con spazzola umida e lavare con acqua tiepida e detersivo neutro.

Su pelle: smacchiare con etere.

● **Cosmetici**

Se si tratta di rossetto pulire con alcool, poi con detergente liquido per piatti. Lavare bene. Per smalto da unghie tamponare con solvente non oleoso per unghie con un batuffolo di ovatta, intervenire sulle tracce rimaste con alcool denaturato.

● **Erba**

Su lana: smacchiare con una soluzione di acqua calda, alcool e ammoniaca (proporzione 3/2/1); quindi risciacquare con acqua e aceto.

Su seta: smacchiare con acqua tiepida e aceto.

● **Fango**

Su lana e seta: fare asciugare, spazzolare, quindi smacchiare con acqua e aceto.

Su cotone: grattare leggermente, spazzolare, quindi smacchiare con acqua tiepida.

● **Frutta**

Su lana: smacchiare con panno imbevuto con succo di limone o aceto e latte caldo, quindi risciacquare con acqua.

Su seta: smacchiare con acqua tiepida addizionata di alcune gocce di aceto.

Su cotone, lino e canapa: smacchiare con acqua addizionata di alcune gocce di ammoniaca ed acqua ossigenata.

● **Grasso**

Su lana: cospargere di talco, e spazzolare quando è asciutto; quindi smacchiare con trielina o con una miscela di alcool, etere e ammoniaca.

Su seta: coprire di talco e spazzolare; quindi smacchiare con trielina.

Su cotone: coprire di talco e spazzolare; quindi fare evaporare stirando, o smacchiare con acqua e sapone.

Su pelle: cospargere di talco e spazzolare; quindi smacchiare con trielina.

● **Inchiostro**

Su lana, seta, cotone: smacchiare tamponando con succo di limone, dopo aver posto sotto al tessuto un panno assorbente.

Su pelle: smacchiare con latte freddo.

● **Penna a sfera**

Su lana, seta, cotone e canapa: tamponare con un panno imbevuto con alcool puro, dopo aver posto sotto al tessuto un panno assorbente; usare particolare cautela con i tessuti colorati.

Su pelle: tamponare con poco alcool, quindi risciacquare con latte non bollito e stirare; se la macchia persiste, lavare.

● **Liquore**

Su lana, seta e cotone: smacchiare con acqua tiepida e ammoniaca o sapone.

Su pelle: tamponare con un panno umido un'ampia zona attorno alla macchia.

● **Mastice**

Su lana e cotone: rimuovere, grattando, la maggior parte; quindi smacchiare con alcool.

Su seta: rivolgersi a una lavanderia o tintoria. P · G

Su pelle: grattare con l'unghia, o con una gomma da matita, quindi trattare con trielina.

● **Lucido da scarpe**

Tamponare con alcool puro. Quindi applicare uno shampoo per tappeti.

● **Olio**

Trattare come il "grasso".

● **Pomodoro**

Su lana, seta, cotone: lavare con acqua fredda e cospargere di talco.

Su pelle: lavare con acqua fredda o latte.

● **Profumo**

Strofinare leggermente con un batuffolo di cotone imbevuto d'acqua con qualche goccia di acqua ossigenata a 12 volumi, quindi lavare in acqua fredda con qualche goccia di aceto.

● **Resina**

Su lana: smacchiare con tessuto imbevuto in essenza di trementina.

Su cotone, lino e canapa: trattare con acquaragia o con alcool.

Su seta: ammorbidire la macchia con olio, quindi smacchiare con alcool.

Su pelle: grattare, se possibile; ammorbidire con alcool, e smacchiare con latte.

● **Ruggine**

Su lana: smacchiare con acqua e ammoniaca.

Su seta e cotone: smacchiare con una soluzione di succo di limone e sale fine, quindi sciacquare con acqua fredda.

Su pelle: trattare con acqua e alcool.

● **Sangue**

Su lana: tamponare con una miscela di ammoniaca e acqua ossigenata.

Su seta: sciacquare con abbondante acqua fredda.

Su cotone: trattare con acqua fredda e ammoniaca.

Su pelle: trattare con acqua fredda.

● **Sciropo e marmellata**

Su lana e cotone: trattare con acqua tiepida o con etere.

Su seta e pelle: tamponare con acqua tiepida.

● **Sudore**

Su lana e seta: smacchiare con acqua ossigenata e aceto.

Su cotone: trattare con acqua e ammoniaca.

Su pelle: trattare come il cotone.

● **Uovo**

Non usare acqua calda che renderebbe permanente la macchia.

Su lana e seta: smacchiare con acqua, sapone e ammoniaca.

Su cotone: trattare con acqua fredda salata.

● **Vernice**

Trattare con acquaragia o con trielina.

● **Vino**

Spargere del sale sulle macchie di vino evita che queste si allarghino. Per l'eliminazione strofinare con un panno imbevuto di una sostanza di succo di limone caldo.